



# La città futura Da rione Ferrovia all'aeroporto di Pontecagnano

► Con l'elettificazione della linea per Salerno si potrà raggiungere in treno da Avellino il «Costa d'Amalfi»



## LO SVILUPPO

In treno dalla stazione di Avellino all'aeroporto di Pontecagnano. Il via libera del Ministero dell'Ambiente al progetto di fattibilità tecnico economica del prolungamento della ferrovia metropolitana tra lo stadio «Arecchi di Salerno» e l'aeroporto «Costa d'Amalfi» non rappresenta una buona notizia soltanto per i cugini dell'area costiera. Il capoluogo irpino, che è in attesa della conclusione dell'elettificazione della linea Benevento-Avellino-Salerno, costata 230 milioni di euro, potrà beneficiare infatti dell'intervento ed accedere via ferro ai voli. Dunque, al mondo. Un progetto, quello sul quale il Ministero ha già investito 128 milioni di euro, che non a caso è stato finora sollecitato con forza dalla Regione Campania, poiché coinvolge più aree locali. In pratica, la Metropolitana interna di Salerno arriverà fino all'Ospedale «San Leonardo» ed oltre,



all'aeroporto di Pontecagnano. Uscendo dall'attuale isolamento ferroviario - i treni elettrici attualmente non transitano sulla ferrovia irpina - con l'elettificazione, Avellino potrà raggiungere l'intera direttrice da Borgo Ferrovia. L'intervento, partito

negli anni scorsi, è in fatti in dirittura d'arrivo. Secondo le stime di Rfi, verso febbraio o marzo, sarà completa la parte di ferrovia elettrificata che da Salerno va a Mercato San Severino. L'elettificazione è già in corso anche per la parte che va da Mer-

cato San Severino ad Avellino. La sostituzione dei binari, invece, è già stata realizzata per la parte che va da Salerno ad Avellino, ed è invece in corso sul tratto Avellino-Benevento. Il progetto, che dovrà essere completo in ogni sua parte entro il 2022, prevede però l'attivazione di lotti funzionali. Dunque sarà parzialmente fruibile ben prima. La parte che va da Avellino a Mercato San Severino, infatti, dovrebbe essere pronta entro l'anno nuovo. A piccoli passi, il capoluogo si appresta a ricollegarsi con la ferrovia che conta. Proprio attraverso l'elettificazione del tratto Benevento-Avellino-Salerno, la città sta provando a creare una porta di accesso all'altra grande infrastruttura ferroviaria nazionale: l'Alta Velocità a Salerno. Si tratta, nello specifico, del progetto della bretella di Codola. E' una delle due indicazioni avanzate formalmente da Piazza del Popolo, attraverso il commissario Giuseppe

Priolo, d'intesa con la Regione Campania, a Rfi, nei mesi scorsi. Con la realizzazione di un'interconnessione tra la linea a monte del Vesuvio e la linea Codola - Mercato San Severino-Salerno, Avellino riuscirebbe ad agganciarsi direttamente ai treni nazionali. L'altro progetto, pure al vaglio in un primo momento, era relativo invece alla realizzazione di una nuova fermata di interscambio, in alternativa alla bretella di collegamento in corrispondenza del punto in cui la linea Monte del Vesuvio, attraversa in sopraelevata la linea Avellino - Napoli.

Ma il percorso propedeutico alla scelta è andato avanti. Rfi ha fornito il suo placet rispetto all'ipotesi caldeggiata dal capoluogo e sostenuta, tra gli altri, dall'associazione «In Loco motivi» e dal senatore irpino Ugo Grassi. Il pallino ora è in capo alla Regione, che dovrebbe metterci le risorse. L'importanza della bretella sta anche e soprattutto nel fatto che consentirebbe un collegamento con Napoli sul ferro in sessanta minuti. L'anno nuovo si preannuncia fondamentale per il destino dei trasporti ferroviari in Irpinia. In attesa dell'ultimo via libera per Codola, l'opera strategica resta comunque l'elettificazione. Se i tempi - già slittati - verranno rispettati, i treni in partenza dalla stazione di Borgo Ferrovia agganceranno l'Alta Velocità a Salerno entro un anno. Successivamente, a Benevento, faranno lo stesso con l'Alta Capacità Napoli-Bari.

m.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**FINANZIATO  
IL PROLUNGAMENTO  
DELLA METRO  
SALERNITANA  
BENEFICI ANCHE  
PER L'IRPINIA**

## Il terminal bus spostato senza pensare ai disagi

### LE IDEE

Pino Bartoli

Finalmente qualcosa si muove sul fronte dell'immondizia. Si muove l'immondizia stessa, almeno quella accantonata a via dei Due Principati a lato della cunetta che corre lungo il muro del vecchio Tubercolario. La pioggia battente dei giorni scorsi l'ha liberata dalle erbacce che la trattenevano e l'ha trascinato in mezzo alla carreggiata. Non mi meraviglierei se, informato della cosa, il sindaco avesse detto stizzito. «Che peccato» e questo non perché gli piace stare in mezzo all'immondizia ma perché è venuta meno la prova di un intervento di nettezza urbana eseguito dopo anni ed anni di ritardo, proprio come lo spostamento del terminal dei bus. In poche ore spostati in una zona periferica della città dopo anni di stazionamento in centro. Diciamo la verità; due scelte sacrosante effettuate però senza preoccuparsi di affrontare i problemi che ne sarebbero derivati. Quello che conta è la prima parte dell'operazione. Se da questa poi derivano effetti negativi, non interessa. Guardate il problema è serio e merita un approfondimento perché questi sono comportamenti di chi non è abituato a meditare e basa le sue conoscenze su di una cultura acquisita velocemente e quasi esclusivamente attraverso le immagini. È il risultato di chi attribuisce a quello che fisica-



mente si percepisce (in semiotologia viene chiamato il signifiante) un unico significato, in genere quello più piacevole da osservare e più facile da recepire. Cunetta intasata dai rifiuti.

Togliamo i rifiuti. Dove e da chi debbono essere portati via non interessa. Che bella la pista di ghiaccio mettiamola al posto dei bus anche senza predisporre una circolazione alternativa e zone di parcheggio per i pendolari, allungando così i tempi di percorrenza e aumentando l'inquinamento da polveri sottili. Le conseguenze non vengono prese in considerazione perché non interessano e non interessano nemmeno ai cittadini e, temo, che questo Festa lo abbia capito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La mostra

## Perillo racconta con foto e video la mobilitazione popolare in Cile

segue dalla prima di cronaca

Antonello Plati

«Alle proteste contro l'aumento del biglietto si sono aggiunte manifestazioni contro l'innalzamento del costo della vita media, dell'istruzione e della sanità e di tutte le politiche neoliberiste che lo stato cileno ha perpetrato e reiterato negli ultimi 30 anni». Perillo ha appena 26 anni e ha vissuto a Santiago del Cile per 10 mesi da febbraio scorso, lì ha fatto un'esperienza di studio alla Pontificia Università del Cile: la sua carriera è iniziata nella Facoltà di Architettura dell'Università «Roma Tre» di Tor Vergata per poi proseguire al Politecnico di Milano dove tuttora continua il suo percorso. Mesi difficili,

quelli vissuti nella capitale cilena, ma anche motivo di stimolo e di approfondimento: «Le reazioni della politica e del governo - dice - alle manifestazioni sono state durissime: proclamazione di stato di emergenza, invasione militare delle strade delle città (si stima la presenza di 60.000 militari nella sola capitale) copri-fuoco e chiusura di commerci basilari come farmacie e supermercati». Poi la repressione: «Si, attuata con metodi violenti che tuttavia non sono bastati a far cessare le manifestazioni. E adesso il popolo cileno lotta per il conseguimento di una nuova Costituzione - che includa valori sociali e umanitari diversi dalla costituzione vigente figlia della dittatura pinochetista».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 2020

## CENA DI SAN SILVESTRO

ore 19:30

Aperitivo di benvenuto dello Chef in "bottala" e nella "Galleria del Vini"

Cena al Ristorante "Janus" con musica dal vivo.

Brindisi di Capodanno al Ristorante "Luigi"

Balli e danze alla terrazza "Irpinia" con musica dal vivo

● ● ●

**Brindisi di benvenuto**  
Bollicine Riccio e ostriche

**Antipasti**  
**Scampo e mela Verde**  
Scampo, succo di mela verde e caviale  
Flano di Avellino

**Capasanta**  
Capasanta arrosto, purea di cicerchie, succo di prezzemolo.  
Flano di Avellino

**Primi piatti**  
**Risotto Blu**  
Riso al blu di bufala, pere e noccioline  
Greco di Tufo

**Raviolo e vongole**  
Tortello ricotta e limone, nage alle vongole e prezzemolo  
Greco di Tufo

**Secondo Piatto**  
**Ricciola à la truffe...**  
Ricciola arrosto, purea di topinambur, tartufo, chips di topinambur  
Greco di Tufo

**Dessert**  
**Nikala...**  
Biscotto alle mandorle, cremoso al pralinato, mousse fondente Sao Tomé, aria di fiori d'arancio  
Passito di Flano

**Dopo la mezzanotte**  
Lenticchie con cotichino  
Piccola pasticceria della tradizione e panettone  
Bollicine Riccio, Liquori e Disillati

**120 euro a persona / bambini 30 euro**

Prenotazione obbligatoria:  
Info@greenresortdemarco.it  
Tel. 0825 1802296 - 0825 1802922 - Cell. 335 6563372  
Pagamento alla prenotazione con bonifico a favore:  
Green Resort - De Marco  
IBAN: IT43M0893173280041001323276

**GREEN RESORT DE MARCO | CANTINA RICCIO**  
C.da Campore 83040  
Chiusano San Domenico - Avellino